Anno XXXV° — Giovedì 14 Novembre 1901 — Conto corrente con la posta — N. 272

ASSOCIAZIONE

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, Via Savorgnana n 11 Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Adriatico e la Regione Veneta

Siamo in periodi di vari: l'altro giorno scendeva nelle acque del Golfo di Napoli l'immane corazzata *Brin*; lunedì ad Ancona il piroscafo *Regina Elena*. E ogni qualvolta un consimile evento si compie, ecco uno sfogo di lirismo sulle gloriose tradizioni italiche, sui glauchi mari ed ecco considerazioni sui bisogni nostri di attualità e sul dovere di disporre di un forte naviglio perchè la sicurezza nostra sia completa. Dolorose delusioni invece fanno troppo presto cadere il ricordo dei propositi e non restano che le lamentele dei giornali pronti a ridere trattandosi di un nuovo varo, le stesse frasi, le quali così hanno soltanto il vantaggio di confermare che non si è fatto nulla di nuovo e di esauriente.

Bisogna però riconoscere che i due vari recenti hanno fatto eziandio vibrare un'altra corda; hanno presentato la questione della flotta sotto un altro aspetto nei riguardi politici.

In altri tempi si parlava della flotta nel suo complesso, o tutto al più si discuteva della sicurezza speciale nei riguardi del Tirreno; questa volta invece il pensiero è rivolto all'Adriatico; prima si pensava alla difesa frontale, adesso si comincia a preoccuparsi dell'Adriatico.

Difatti finora l'Adriatico per il nostro Governo fu sempre quasi se non fosse che una fantasmagoria od una proprietà altrui.

Giustamente la *Patria* osserva che mentre le maggiori nostre piazze forti, come Spezia, la Maddalena, Genova e Messina, si specchiano in quel mare, l'Adriatico, al contrario, è rimasto negletto e sguernito, considerato come un mare morto, fuori della cerchia della attività e dei nostri interessi militari e commerciali.

Non una fortezza coronata di poderosi cannoni, non un rifugio sicuro per il nostro naviglio in quei paraggi dimenticati. Il porto militare di Venezia mal munito e male rifornito con un arsenale sbadigliante di accidia, è inaccessibile alle stesse nostre grandi corazzate, causa la scarsa profondità del fondo; cosicchè la squadra, nelle sue visite decennali, è costretta ad ancorarsi alla distanza di otto chilometri dal bacino di S. Marco.

* *

Ciò si vede e si sente oggi ed ha un nesso con tutto l'andamento politico: l'orientamento progrediente dell'Austria e l'agitarsi dell'Albania hanno fatto balenare un pericolo che ben prima si sarebbe dovuto comprendere.

Si comprende pure che rinnovandosi la triplice alleanza si dovrà ricordarsene; l'Adriatico echeggia del grido di dolore di tanti italiani perseguitati e oppressi da una giovane razza invadente; ma anche le provincie del Regno attuale ne sono compromesse, poichè le flotte straniere dai seni sicuri della Dalmazia hanno facile il gioco su tutta la nostra costa orientale. E la suddetta *Patria* si chiede anzi se ormai non si abbia a considederare più pericolosa l'Austria nell'Adriatico che la Russia a Costantinopoli.

Il che fa sentire la serietà pel momento politico e come certi dubbi debbano venire chiariti se i trattati si rinnoveranno e ciò in modo che le masse ne vedano e tocchino i vantaggi.

Sotto un altro punto di vista però va considerata la questione dell'Adriatico ed è l'oblio continuo diretto del Veneto, questa regione che ne sta al nord-est e che vi conta Venezia che ne fu già la regina.

Vedemmo che la *Patria* accenna all'abbandono del porto che non è in grado di ricevere le grandi corazzate in modo che si riattino dell'arsenale, come diverrebbe indispensabile in caso di guerra; ma la città marinaresca non ha i necessari ripari nemmeno verso quella terraferma, che è tutta aperta alle invasioni anche perchè incompleta, essendo gli stranieri eserciti accampati di qua delle naturali difese in terreni che per la postura geografica fanno parte della veneta regione.

* *

Se il Governo ha obliato la parte doverosa e tanto interessante di difesa, non ha poi fatto niente nei riguardi commerciali o ferroviari; trattò sempre il Veneto come una Cenerentola. Di qui quella inpressione morale per cui se ne trae un tanto contigente di emigrati i quali non vogliono morire lugubramente in patria.

Come volete provvedere all'Adriatico se non provvedendo ai bisogni militari e d'ogni altra specie delle Provincie venete? Non trattasi di un interesse regionale, ma di interesse supremo dell'intera patria italiana.

Riconosciuto il dovere di pensare all'Adriatico curiamo le varie faccie del problema.

NOTE TORINESI

La mostra internazionale Vinicola ed Olearia del 1902

(Nostra corrispondenza)

Torino, 12 novembre 1901.

Fra le Esposizioni di vario genere e le numerose attrattive che faranno corona, nel Parco del Valentino, alla grandiosa internazionale mostra d'Arte decorativa moderna, l'Esposizione internazionale di vini ed oli — cui si aggiunsero le conserve alimentari, i mezzi d'imballaggio per rapidi trasporti, gli attrezzi per cantina e per gli oleifici, i disegni di edifizi per distillerie, enopoli, cantine sociali, etc. — avrà un'importanza indiscutibile e un successo sicuro.

Le condizioni per concorrere alle *coppe d'onore*, di valore cospicuo, ai *ricchi premi* e ai *numerosi diplomi*, sono state rese di pubblica ragione; i programmi, e le schede relative, tradotti in varie lingue, vennero diramati ovunque.

Già sono pervenute in buon numero le schede debitamente riempite dai concorrenti; altre se ne attendono ogni giorno; il termine stabilito dal Comitato Amministrativo per la presentazione delle richieste *scade col 30 corr. novembre*.

Non potendosi più oltre protrarre il giorno della scadenza, perchè urge iniziare i lavori nel Parco del Valentino, secondo i geniali disegni del vostro D'Aronco, è indispensabile che gli espositori italiani ed esteri sollecitino l'invio delle schede ricevute per evitare il pericolo di non più trovare il posto desiderato.

La mostra avrà pure una speciale galleria per la degustazione, ordinata da apposito regolamento.

Allo scopo di ottenere un fortissimo concorso di espositori stranieri, furono testè nominati numerosi delegati all'estero, scelti fra i più competenti nell'industria enologica.

L'agente delle imposte e l'alto clero

L'agente delle imposte di Roma ha quest'anno corretto i redditi di molti cardinali e prelati di Roma, portandoli alla loro giusta valutazione.

Si dice ora che alcuni porporati reclameranno, non intendendo pagare più di quanto hanno pagato finora.

Si sa per esempio che un cardinale, che ha un reddito di 250 mila lire, è tassato per sole 60 mila e che un alto prelato, ricco a milioni, non è tassato che per 12 mila lire.

Per la triplice

Anche in questi ultimi giorni vi fu tra i governi di Roma e Berlino qualche scambio di idee per il rinnovamento della triplice alleanza.

Si conferma che il governo italiano ha fatto parecchie proposte per modificare gli attuali trattati.

L'utile dei biglietti fuori corso

Si spera nella dabbenaggine dei loro possessori

Al Ministero del tesoro si ritiene che dei dodici milioni di biglietti da 1 e 2 lire, che si trovano ancora in circolazione, se ne ricupereranno appena cinque o sei. Il tesoro quindi guadagnerà sei o sette milioni, che saranno probabilmente dedicati alla Cassa di previdenza per gli operai.

Aumento di impiegati postali

Il ministro Galimberti ha conferito con il ministro Di Broglio sulla necessità di aumentare gli impiegati alle poste, pel crescente aumento dei servizi. Il ministro del tesoro fece alcune concessioni, limitatamente alle più urgenti necessità.

La lingua italiana

nei Congressi internazionali

La direzione del Comitato locale di Ravenna della « Dante Alighieri » si è adunata per vedere se non convenga richiamare l'attenzione del Comitato centrale sull'esclusione della lingua italiana nel Congresso di medicina che avrà luogo nella Spagna.

Molti soci chiedono si protesti.

IN MEMORIA

del senatore Isacco Artom

Oggi, in Asti, ha luogo lo scoprimento del ricordo che quella città, in seguito al voto solenne del Consiglio, deliberava di erigere in onoranza di Isacco Artom, il compagno di lavoro, e confidente apprezzato di Camillo Cavour, insieme con Costantino Nigra.

Della operosa e modesta vita del senatore Artom già fu scritto in varie occasioni.

La lapide è in granito roseo di Baveno (2,95 X 1,60) ed ha la forma di una targa, entro la quale emerge l'inscrizione dettata da Costantino Nigra:

MDCCCXXIV — MDCCCC

— Isacco Artom — Senatore Ministro Plenipotenziario — Collaboratore intimo ed efficace — del Conte di Cavour — di cui scrisse in pagine memorande — consacrò l'alto ingegno e l'opera fedele — ai suoi Re all'Italia — alla sua diletta Arti nativa — Il Municipio pose MCMI —

Sovra la lapide sta il busto del senatore Artom, che lo scultore cav. Vito Pardo, collaboratore del Monteverde, mandò a termine con felice intuizione artistica.

Un innocente morto in galera

Il « Risveglio » giornale di Macerata, convinto che Musolino sia innocente del primo delitto, pel quale fu condannato a 21 anni di reclusione (condanna che originò poi le terribili vendette del bandito), pubblica un articolo deplorando che la nostra magistratura abbia un esagerato feticismo per la cosa giudicata. Lasciando da parte l'innocenza di Musolino, vogliamo però riprodurre un fatto stranissimo, quasi incredibile, che il «Risveglio» dice constargli di sicura scienza:

Tre anni fa dalla Corte d'Assise di Macerata venne condannato a 15 anni di reclusione per omicidio Stefano Angeloni tra le sue proteste d'innocenza. Assisteva alla lettura del verdetto il fratello Ottavio, il colpevole, quegli che in rissa aveva commesso l'omicidio e che non aveva voluto svelarlo sperando che la giustizia, pure assolvendo l'innocente, non fosse riuscita a scoprire che l'omicida era lui. Udendo la condanna del fratello, egli svenne, poi sempre più impressionato dal fatto andava maturando propositi di suicidio. Indi a pochi giorni decise di confessarsi reo lui per salvare l'innocente; e così fece specificando anche tutti i fatti relativi al delitto, che erano rimasti saldi nella sua memoria. Tutto fu trovato perfettamente esatto e rispondente alla sua confessione.

Ma cominciò a comparire lo spettro della cosa giudicata; i magistrati fuggirono tremando e ricaddero giù i pesanti cortinaggi. Ci voleva di più per rassicurarli, per invitarli a mettere il piede fuori del santuario, per convincerli che un innocente languiva in galera gravemente malato, e il colpevole vero batteva alle porte delle prigioni. Ebbene anche questo di più fu dato. Ottavio Angeloni appena consumato il delitto, nella Pasqua dell'anno, lo aveva svelato in confessione a don Guido Biasi. Ebbene, fu ottenuto dal papa che il segreto confessionale fosse violato pubblicamente perchè si potesse salvare il nome, la libertà e la vita del giusto. E così don Guido Biasi comparve innanzi al giudice istruttore, riferendo nei più minuti particolari la confessione dell'omicidio, tale e quale egli l'aveva avuta due anni innanzi, tale quale Ottavio Angeloni avevala fatta all'istesso giudice istruttore quando si rivelò.

La prova che un innocente era stato colpito era schiacciante. E fu allora che i giudici fuggirono per la seconda e la terza volta con le vene e con i polsi tremanti, scapparono bianchi di paura per la possibile offesa all'autorità della cosa giudicata. Pochi mesi dopo, in una tristissima giornata invernale tra il vento e la neve, il carro funebre trascinava al camposanto di Macerata le consunte spoglie di Stefano Angeloni, l'innocente che nelle carceri aveva guadagnato la tisi. Ottavio se ne sta a casa tranquillo e pensa a prender moglie.

Le donne italiane

giudicate da un tedesco

Uno scrittore tedesco dà il seguente lusinghiero giudizio delle donne italiane:

Le italiane sono poco portate per la loro natura, verso la scienza astratta.

Esse si dedicano volentieri alle arti ed alle lettere.

Hanno un senso estetico finissimo e lo coltivano con amore.

Le donne pittrici o scultrici non sono molte però: in generale le donne italiane cantano in modo da rapire le anime più refrattarie all'ammirazione.

Sono anche gentili scrittrici, distinte e parecchie di esse sono fulgide stelle del firmamento, letterario e poetico.

Sono esse la poesia ammaliatrice e seducente, e sono amate pei loro stessi difetti, che dànno loro un incanto di più.

LE RISOLUZIONI DEGLI STUDENTI TEDESCHI

dell'Università d'Innsbruck

Gli studenti tedeschi liberali dell'Università di Innsbruck tennero l'altro giorno un'adunanza, nella quale votarono la seguente risoluzione:

Gli studenti tedeschi si dichiarano assolutamente contrari ad ogni utraquizzazione dell'Università di Innsbruck, e riguardano tutta la questione delle scuole superiori come una parte del problema delle lingue in Austria. Pregano i deputati tedeschi alla Camera di adoperarsi per ottenere una regolazione definitiva della questione dell'Università di Innsbruck, in modo che vengano tutelati i diritti del popolo tedesco e la dignità della scienza. Fino alla regolazione definitiva della questione, dichiarano, per non compromettere la regolarità degli studi, indispensabile:

1. che per l'avvenire non venga ammesso nessun nuovo docente italiano all'Università di Innsbruck;

2. che i docenti, i quali tengono lezioni esclusivamente in lingua italiana, non partecipino alle commissioni per gli esami a studenti tedeschi;

3. che la lingua tedesca venga dichiarata lingua d'ufficio dell'Università.

Gli studenti esprimono inoltre la fiducia che il Senato accademico appoggierà queste loro domande, e ringraziano i deputati e specialmente il deputato Berger. Infine dichiarano di non aver nulla di comune con le aspirazioni e le manifestazioni degli studenti italiani!

Le lezioni all'Università verranno riprese probabilmente giovedì (oggi).

Gli studenti tedeschi non faranno dimostrazioni contro le lezioni del prof. Menestrina, purchè il Senato accademico appoggi le loro domande e gli italiani si astengano da dimostrazioni.

L'Istituto di Belle Arti di Napoli

Ettore Ximenes ha consegnata la relazione della sua ispezione all'istituto di Belle Arti in Napoli. Dalla relazione risulta che nessuna sostanziale irregolarità od anormalità si verificò nell'ordinamento amministrativo dell'istituto, provando così che il ceto artistico va immune dalle mende gravi che furono accertate in altre amministrazioni napoletane.

Si conferma che Michetti verrà nominato direttore di quello Istituto.

Per i coloni italiani

delle "fazendas" brasiliane

Una nuova sciagura segnalataci dal telegrafo ha rattristati i nostri connazionali al Brasile; un nuovo episodio della lunga e dolorosa serie si è aggiunto in questo momento, in cui più intensamente e con vero amore molti si occupano della soluzione del gravissimo e vitale problema della immigrazione al Brasile e della limitazione equa e positiva dei doveri e diritti dei coloni e dei *fazendeiros*. E questo nuovo fatto in una lotta divenuta economica negli ultimi tempi, ci ricorda una volta ancora, se ne fosse tuttora manifesta la opportunità, la necessità che questa azione sia pronta e sicura.

Ieri era un italiano, che, per difendere l'onore della propria famiglia, nella cecità della disperazione, uccideva il proprio padrone; oggi sono i lavoratori di una intera colonia, che, ridotti nell'assoluta miseria, vedendosi negato il frutto del sudato loro lavoro, vedendo calpestati i più sacrosanti diritti, assalgono pure chi questi loro diritti rifiuta di riconoscere e lo freddano.

Ora chi ha notato come, relativamente al numero di italiani riuniti nell'America latina e alla categoria di persone che dà il suo contributo all'emigrazione transoceanica, sia, abbastanza raro che l'Italiano si abbandoni alla violenza, concepisce subito come a una condizione di cose anormale si debba questa frequenza di fatti di sangue e di rivolta. E quantunque la vita umana ci debba essere sacra in ogni caso, e persuasi che sempre dalla violenza si debba rifuggire, siamo indotti a compatire malgrado noi quei miserabili: e siano essi i docili Veneti, che accettano passivamente la loro nuova condizione, o gli irrequieti Calabresi nelle cui vene ardente scorre il sangue e per cui sacro è il diritto della vendetta, siamo obbligati a giustificare la loro azione e a riconoscere in essi il diritto di resistere alla violenza, che loro si fa impunemente, e che, ledendo i loro interessi, attenta alla stessa loro vita.

Poichè bisogna farsi un'idea dell'ambiente sociale in cui vanno a confondersi i nostri emigranti nel Brasile, ove, specialmente nello Stato di San Paolo, che riceve il maggior numero di essi, si trovano a contatto con gente discendente da quei celebri Paulisti, veri filibustieri, razza focosa, energica, intraprendente, indomabile, di cui hanno ereditata una fierezza, e, diciamolo, una bravura a tutta prova, che i loro atti hanno pur troppo tante volte provati, e di cui il loro *chauvinisme*, frutto di molta ignoranza, mena gran vanto.

E se a questo si aggiunge che certo i *fazendeiros* sono lungi dall'aver dimenticato il tempo, non ancora lontano in cui i loro campi erano lavorati dalle squadre di schiavi, pei quali umanità non era nemmeno conosciuta, e che risentono ancora della crisi che l'abolizione della schiavitù nel 1888 portò colla distruzione di un capitale che fu calcolato in ben 3 miliardi e mezzo, si capisce che il loro carattere li faccia considerare, e per conseguenza trattare, alla stregua degli antichi schiavi i nostri coloni, a cui negano la riconoscenza cui avrebbero diritto per aver portato il benessere al paese, permettendo nuovo e meraviglioso slancio alle coltivazioni.

A queste condizioni, dovute al carattere stesso dei *fazendeiros* ed alla prima crisi subìta, da qualche anno se ne aggiungono poi altre, dovute alla recente crisi, che colpì il quasi esclusivo genere coltivato nelle *fazendas*: il caffè, e in tal modo la sempre più cattiva posizione dei coloni, a cui i padroni non vogliono o non possono pagare i salari di cui sono ora debitori per parecchi milioni.

Ora la crisi attraversata presentemente dalla grande Repubblica non è già dovuta alla mancanza di braccia, come sembrerebbe dal numero sempre grande di immigranti, di cui stabilisce l'introduzione il Governo, bensì non è che la risultante di un sistema irrazionale ed esclusivo di coltivazione e di produzione, che è stato per tanto tempo fondato sulla base del lavoro gratuito degli schiavi; e la prova di ciò è che, malgrado le somme ingenti che Governo e privati hanno profuse e profondono per l'introduzione di emi-

granti Europei e persino Asiatici, i lamenti non fanno che crescere.

Il male dunque deve provenire, non dalla mancanza di lavoratori, ma dal cattivo sistema di trattamento e di utilizzazione dei medesimi.

Egli è che il *fazendeiros*, abituato dal sistema della schiavitù a non retribuire il lavoro, pretende ora di non compensare che con meschini salari il lavoratore europeo e lotta accanitamente per assottigliarglieli ancora, e se può, tenta di sopprimerli; dal canto suo il colono reagisce come meglio può e sa, all'ultimo colla violenza, incrudelendo il conflitto fra lavoratori e proprietari, i cui interessi comuni vorrebbero invece che essi camminassero sempre solidali pel bene di tutti e per la prosperità del paese.

L'azione del nostro Governo, specialmente se bene aiutato, come pare avvenga, da quello centrale brasiliano e dai Governi singoli, potrà certo ottenere che almeno i contratti siano rispettati, come le vite umane, ma non toglierà una delle ragioni prime del malcontento, che è il magro compenso ad un lavoro faticoso e dovuto specialmente all'esclusività della coltivazione in tutte le *fazendas*.

Finchè l'ignoranza quasi generale, l'egoismo senza misura e l'ostinazione che acceca, nasconderanno ai *fazendeiros* il vero pericolo e non additeranno la vera strada da seguire, avranno un bel lottare colla crisi economica in cui sono caduti, niente potrà risollevarli e con essi le loro vittime, i coloni italiani.

Da questo lato dobbiamo sperare che un'azione illuminata del Governo brasiliano o quella di privati, coraggiosi ed energici, additi il modo di risollevare le sorti dello Stato, riuscendo vittoriosi di questa seconda crisi, come già si era fatto della prima.

Per il bene comune l'Italia deve adoprarsi perchè questo scopo ben determinato sia raggiunto, e, per ora, fare in modo che il maggior numero possibile di addetti a *fazendas*, in cui sono maltrattati, possano allontanarsene, cosa che, del resto, l'opera dei nostri rappresentanti ha iniziato con vigore ed alacrità, ottenendo ottimi risultati e un monte di benedizioni.

F. Cuffia

Per le nuove tariffe doganali in Svizzera

L'altro giorno, a Sciaffusa, ebbe luogo un'assemblea popolare, forte di 400 partecipanti ed alla quale assistevano tutti i rappresentanti del Cantone alle Camere federali, riunitasi ad Hallan, dopo udito un rapporto del signor Schelatter, votò un ordine del giorno domandante un dazio di 15 franchi per ettolitro sui vini esteri, di franchi 50 per ettolitro sui vini artificiali, di 8 franchi sulle uve, di 80 franchi sulle uve secche.

L'assemblea decise di demandare l'esame di queste proposte al Comitato della Società di agricoltura.

Un orribile assassinio
in Slavonia

Il mostruoso fatto che narriamo è accaduto giorni fa a Sigetce, distretto di Koprivniza (Slavonia).

Croazia e Slavonia appartengono alla Corona d'Ungheria ed hanno per capitale Zagabria, la cui stampa scaglia sempre le più atroci ingiurie contro gli italiani dicendoli fannulloni, sanguinari, ladri ed altre simili gentilezze.

In Croazia e Slavonia succedono spessissimo fatti atrocissimi perpetrati a mente fredda. L'assalto ai procaccia postali, alle corriere, lo svaligiamento di casse postali, comunali, di chiese, ecc. ecc. sono cose di tutti i giorni.

Ecco ora l'infame delitto.

* *

Giorgio Marcich Lengelich, da Sigetce prese in moglie tre anni fa la figlia di Giovanni Benotich, a nome Maria. I due coniugi vissero insieme sei mesi, finchè un giorno la Maria fuggì di casa ritornando dai genitori. Nell'agosto scorso i due coniugi si rappattumarono e il Lengelich andò ad abitare col proprio suocero: ma poco dopo scoperse che sua moglie aveva un amante e questa volta fu lui ad abbandonarla.

Nell'andarsene portò seco anche il fucile del suocero. Questi, sere fa, si recò dal genero a reclamare l'arma di sua proprietà. I due vennero a parole e poi si azzuffarono. Alle grida del Lengelich accorsero quattro individui, amici del Lengelich, i quali assalirono il vecchio Benotich, percuotendolo con pugni e sassi finchè, gravemente ferito in più parti, cadde a terra privo di sensi.

I cinque assassini gettarono la loro vittima che ancora respirava, su di un carro e di corsa si recarono sulla riva della Drava. Ivi giunti legarono al Benotich le mani dietro il dorso e lo presero di peso, gettandolo nel fiume, mentre appunto il povero vecchio aveva ricuperato i sensi. Prima però il Lengelich prese tutto il denaro che il Benotich aveva seco. Il cadavere venne pescato lo stesso giorno. I cinque assassini vennero subito arrestati e confessarono in ogni minuto particolare il loro misfatto.

La morte di un colosso

E' morto nei giorni scorsi a Parigi uno dei più popolari atleti francesi: Pietro De Montastrue.

Benchè avesse compiuti i 54 anni continuava a presentarsi nelle fiere.. Il Montastrue era un vero colosso. A 27 anni egli era alto metri 2,20. Coll'età ad altri giganti è accaduto che la statura si abbassò, cosicchè ora non raggiungeva più che metri 1,86.

Aveva piedi enormi e col pollice della mano destra copriva completamente una moneta da 5 franchi. Montastrue, benchè gravemente ammalato, non aveva voluto lasciare il suo carrozzone, ed in questo è morto.

CATASTROFI E DISGRAZIE IN TERRA E IN MARE

Nella zolfara di Cozzovitello presso Aragona in Sicilia, crollò una colonna di sostegno seppellendo 12 lavoratori. Cinque rimasero morti, 2 moribondi, 4 feriti gravemente.

* *

A Douvres in seguito a collisione fra il piroscafo *Nord* diretto a Calais è il battello del faro, quest'ultimo affondò.

L'equipaggio è salvo.

* *

Un bastimento francese proveniente da Dunkerque carico di grano si è sommerso davanti a Sunderland. Vi sono 19 annegati.

* *

Una nave facente servizio di dogana sarebbesi affondata nell'estuario di Forth, presso Edimburgo.

Assicurasi che vi sieno ventitre annegati.

* *

In tutta l'Inghilterra imperversa un terribile uragano.

I CONFINI FRA L'ERITREA E IL SUDAN

A Roma si radunerà, nella settimana ventura la conferenza per sistemare la questione della frontiera fra il Sudan e la Colonia Eritrea.

L'Inghilterra vi sarà rappresentata da Rennel Rood, dal conte Gleichen e dal tenente colonnello Harrington. Terminata la conferenza, Harrington si recherà direttamente ad Adis Abeba, ove spera di giungere nel gennaio 1902. In Aden lo raggiungerà il capitano Duff, vice-console inglese in Adis Abeba.

Cronaca Provinciale

DA GEMONA

Ci scrivono in data 13:

Eccovi il programma della gara annuale ordinaria di Tiro a Segno che avrà luogo in questo Poligono di domenica 17 novembre 1901:

Categoria I. **Juniori**

Libera a tutti i Soci regolarmente inscritti nella Società di Gemona a tutto 31 ottobre 1901 e che non abbiano in qualsiasi altra gara conseguito medaglie d'oro o premi equivalenti. Premi: Due medaglie d'oro e sei d'argento.

Bersaglio regolamentare a metri 200. Arma: Fucile Wetterly Modello 70 o 70-87 e Mod. 91. Serie unica di 18 colpi consecutivi, da spararsi, sei in piedi, sei in ginocchio, e sei a terra, posizione regolamentare senza appoggio; punti sommati colle imbroccate, premiato il risultato complessivo nelle tre posizioni. Graduatoria il risultato nella posizione in piedi, indi quella in ginocchio, poi quella a terra, a parità di quest'ultima, il minor numero di punti scadenti, indi la sorte. Prezzo della serie lire 1, munizioni escluse.

Categoria II. - **Seniori**

Libera a tutti i Soci della Società di Gemona regolarmente inscritti nella medesima a tutto 31 ottobre 1901. Premi: Due medaglie d'oro e quattro d'argento. Bersaglio regolarmentare; distanza m. 300. Arma: Fucile Mod. 70 o 70-87 e Mod. 91. Serie: Tre serie non ripetibili di sei colpi ciascuna. Posizione regolamentare in piedi, senza appoggio. Premiato il risultato della migliore serie, le altre due successivamente di graduatoria, a parità di queste, il minor numero di punti scadenti indi la sorte. Prezzo delle tre serie lire 1.50, munizioni escluse.

Categoria III. - **Fortuna**

Libera a tutti i Soci della Società di Gemona regolarmente inscritti nella medesima a tutto 31 ottobre 1901. Premi: N. 10 in oggetti da destinarsi. Bersaglio bianco con disco nero di centimetri 60, diviso dall'uno al dieci, con numerazione alternata. Distanza metri 200. Fucile Modello 70 o 70-87. Serie unica di cinque colpi. Premiato il risultato del punto migliore, gli altri in ordine di merito per la graduatoria. Prezzo della serie centesimi 50 munizioni escluse. Posizione regolamentare, libera senza appoggio.

I libretti saranno venduti al prezzo di cent. 15 targa compresa e le cartucce cent. 5 cadauna con l'obbligo di usare solo quelle fornite dalla Società.

Orario: Dalle ore 8 1|2 alle 12 e dalle 13 1|2 alle 17.

Norme per la gara: Tutte quelle usate nell'ultima gara generale di Torino. La Presidenza poi, si riserva di apportare al presente programma, tutte quelle modificazioni che credesse opportune per il buon andamento della gara. Ogni contestazione sarà inappellabilmente decisa dalla Presidenza. In caso di cattivo tempo la gara verrà prorogata alla domenica successiva.

Da TORRE DI ZUINO
La festa dell'inaugurazione del campicello scolastico

Ci scrivono in data 12:

Ieri, lunedì, ricorrendo il Natalizio del Re, ebbe luogo in questa frazione del Comune di S. Giorgio di Nogaro, una festa scolastica popolare d'inattesa magnificenza, dovuta alla felice iniziativa dell'Ill.mo Ing. co. Gustavo Corinaldi, proprietario del vasto tenimento, il quale nell'alto scopo di educare la popolazione all'amore della patria, unito a quello della religione e del lavoro, nonchè per elevare la scuola popolare all'alto prestigio che le compete nella società, volle solennemente far dono alle scuole locali di un campicello dimostrativo.

Fin dalla mattina, sospeso ogni lavoro compestre, il villaggio tutto imbandierato presentava un magnifico aspetto.

Il nob. conte, l'avv. cav. Cesare Benedetti, il direttore dell'azienda dott. Sisto Portelli, il parroco locale e quello di Malisana, i rappresentanti dell'ing. Dreossi e il personale dell'amministrazione, seguiti dalla valente banda musicale del capoluogo, dagli alunni delle due scuole con bandiera in testa, e da tutto il popolo, verso le ore 9, dopo la funzione religiosa, si recarono alla stazione per accogliere le autorità comunali e scolastiche.

Nel locale delle scuole, splendidamente addobbato, ebbe poi luogo la solenne distribuzione degli attestati di proscioglimento agli alunni.

E in quell'occasione il nob. conte, con parola magica e commossa, ricordata la gran sciagura che l'anno scorso colpiva Italia, incoraggiati gli alunni a godere nel lavoro e nello studio, richiamati tutti alla fede negli alti destini che attendono la nazione, provocava entusiastici evviva al giovine sovrano, degno sempre del buono Umberto, e nipote del gran Padre della patria.

Parlò quindi applaudito il sindaco sig. Achille Cristofoli, che ringraziò il beneamato signore a nome del Consiglio e della Giunta Comunale, pel munifico dono fatto alla scuola; quello smagliante improvvisato dell'esimio Ispettore scolastico prof. A. Rigotti nel campicello, dove tutti si recarono per la firma dell'atto di consegna del terreno; quello dell'egregio insegnante sig. Petris; discorsi tutti che vennero più volte interrotti da clamorosi applausi.

Seguì poi un lauto banchetto alle autorità, nonchè un'abbondante refezione agli alunni e ai loro genitori, Vennero spediti telegrammi alle L.L. E.E. i ministri Baccelli e Nasi, nonchè all'Ill.mo sig. Prefetto.

Alle quattordici, le autorità partirono, riaccompagnate dalla banda musicale, dalla scolaresca e dall'intiera popolazione acclamante.

La geniale festa si protrasse poi fino alla sera, lasciando in tutti vivissimo, grato ricordo.

Lode al nobile conte Gustavo Corinaldi!

DA CASTIONS DI STRADA
Il nuovo medico

Ci scrivono in data 13:

Resasi vacante questa condotta medica per volontaria rinuncia del dottor Facini, fu aperto il concorso e fissato a 3000 lire lo stipendio al nuovo titolare.

Ieri 12 novembre ebbe luogo la nomina. Fra i 21 (ventuno) concorrenti fu scelto il dott. Amedeo Berlese di Padova, il quale ebbe voti nove su tredici votanti.

In seguito a questa nomina sono dimissionari il sindaco marchese Mangilli e l'assessore Cirio.

DA CORNO DI ROSAZZO
Non sa chi ringraziare

Maria Mattiussi di qui denunziò ai carabinieri la scomparsa di un portamonete contenente 84 lire.

Non sa precisare se fu vittima di borseggio o di smarrimento.

DA MERETTO DI TOMBA
Rifiuto di sussidio per la cura antirabbica

Ci scrivono in data 13:

L'altro ieri a Meretto di Tomba fu morsicata da un cane, ritenuto idrofobo, una bambina di 3 anni, certa Teresa De Marco.

Il padre si rivolse al Sindaco onde ottenere i mezzi per andare a Padova, allo scopo di assoggettare la bambina alla cura antiarabbica.

Il Sindaco invece non gli diede alcun sussidio, ma gli rilasciò una semplice accompagnatoria, così che il padre della bambina Pietro De Marco, dovette venire a Udine per chiederne al Prefetto che invitasse il Sindaco a rilasciargli i mezzi per andata e ritorno a Padova e permanenza durante la cura.

Il Prefetto rilasciò l'autorizzazione analoga.

Il De Marco venne accompagnato dal Prefetto e dall'on. Girardini.

Il De Marco partirà domani.

Anni sono in un caso identico vennero sussidiati dal comune di Meretto tre uomini morsicati, di S. Marco.

Da CIVIDALE
Nozze auspicate

Ci scrivono in data 13:

Domani 14 novembre l'ill. sig. conte Guido de Puppi, sindaco del vicino Comune di Moimacco, si unisce in auspicate nozze all'egregia contessina Freschi di Cordovado.

Alla coppia felice, possa arridere sempre un avvenire cosparso di continue gioie famigliari. *Spartaco*

Un bambino alla Congregazione

Iersera quella tal Blasuttig Teresa di Torreano, ch'ebbe ad abbandonare il proprio neonato sulla soglia della levatrice Bellina Elisabetta di quel paese recatasi nei locali della Congregazione di Carità lasciò sur un tavolo la sua creatura senza avvertire nessuno.

Ben presto però s'accorsero le suore che mandarono subito per i carabinieri. Giunsero il maresciallo e il delegato, i quali stabilirono di affidare il lattante ad una balia, ma quando questa giunse ritornò la Blasuttig che volle nuovamente con sè il frutto del suo ventre.

Ella disse che per quella creatura è continuamente maltrattata dal marito, che essa vorrebbe far passare per matto, mentre i medici non lo riconoscono per tale.

Da RESIUTTA
Fermo di contrabbando

A Resiutta vari contrabbandieri carichi di merce estera passando per un viottolo svegliarono un cane il quale messosi ad abbaiare svegliò le guardie di finanza che dormivano saporitamente sotto un ciliegio.

Fatte accorte le guardie dei contrabbandieri che già si erano dati alla fuga li inseguirono e poterono arrestare tre individui sequestrando loro tabacco per un valore di lire 300.

DA PORDENONE
Per la luce elettrica

L'officina centrale della illuminazione elettrica è a S. Foca, 17 chilometri da qui, e riceve la sua forza motrice da una roggia proveniente dal Cellina. Sia per le piene di questo torrente, come per guasti prodotti lungo la linea da scariche elettriche, Pordenone rimase tante volte al buio anche per parecchi giorni consecutivi, provocando — come è facile immaginare — i lagni e le proteste della cittadinanza.

La Società elettrica, assuntrice della pubblica e privata illuminazione, per evitare il ripetersi di tale inconveniente, ha pensato, alla fine, all'impianto di una officina elettrica di riserva, che verrebbe messa in attività nelle occasioni di piene o guasti dianzi accennati.

Si sta ora costruendo il fabbricato in via della Torricella, sotto la direzione del bravo e simpatico ing. Daina, e il camino avrà l'altezza di ben 36 metri.

E' arrivata ormai dall'Inghilterra la caldaia Babcock e Wilcox, la quale animerà una turbina dinamo a vapore della forza di 80 cavalli, della Casa Delaval di Stoccolma, la prima — secondo dichiara questa Casa — che per uso industriale viene introdotta in Italia.

Da VENZONE
Bambina abbruciata

La bambina Clapir Amalia, d'anni 2, eludendo la vigilanza dei genitori si avvicinò al fuoco. Le fiamme la investirono e dopo brevi ore morì fra terribili dolori.

Gli ignoti all'opera. Il 7 corr. ignoti dalla stalla aperta di Alessandro Venier di Villasantina, rubarono dei dolci per l'importo di circa 20 lire da una cassa che fu scassinata.

Arresto. A Zoppola fu arrestato Davide Dolce da S. Donà di Piave, sospetto autore del furto di una vacca del costo di 250 lire, furto avvenuto in danno di Achille Zanini.

I coniugi *De Giudici Emilia* nata *Muner* e *De Giudici Leonardo* fu *Angelo*, nella impossibilità di rendere particolari grazie, esternano pubblicamente la propria vivissima conoscenza allo stuolo di amici e conoscenti che diedero così largo tributo di pianto ed onori alla cara memoria della rispettiva madre e suocera

Iogan Maria ved. Muner

Tolmezzo, 13 novembre 1901

NELLE SCUOLE
Insegnamento delle scienze naturali

Nelle due ultime sedute, il Consiglio superiore dell'istruzione pubblica ha respinto tutte le proposte intese ad affidare incarichi per l'insegnamento delle scienze naturali nelle scuole di farmacia a chi è comandato alle scuole di medicina.

Liberi docenti

Ecco il testo della proposta riflettente i liberi docenti, fatta dal ministro al Consiglio superiore.

«E' prescritta la laurea per ottenere la libera docenza, ed è disciplinata la decadenza di coloro che non insegnano per cinque anni. Chi è libero docente di più materie, non può fare che due soli corsi retribuiti, e se ha una supplenza o un incarico, non può tenere che un solo altro corso retribuito (bene inteso quando ne abbia l'abitazione). Analogamente, i professori ufficiali, che sono liberi docenti di diritto, non possono tenere che un solo corso retribuito come privata docenza, e nessun corso libero retribuito, se tengono, oltre quello ufficiale, un incarico o una supplenza. Le quote ai liberi docenti sarebbero pagate in due parti, in aprile e giugno».

Cronaca Cittadina

Bollettino meteorologico

Udine — Riva del Castello

Altezza sul mare metri 130, sul suolo m.i
Giorno 14 novembre ore 8 Termometro 9.3
Minima aperto notte 7.2 Barometro 745.
Stato atmosferico: piovoso Vento: N.E.
Pressione calante — Ieri vario
Temperatura Massima 12.8 Minima 5 4
Media: 8.79 Acqua caduta m.m. 4 5

Per il riposo festivo
La riunione dei negozianti di manifatture e chincaglierie

Alla riunione dei negozianti di manifatture e chincaglierie, indetta dal sig. Sindaco per ieri alle 5 pom., sono intervenuti personalmente o con rappresentaza, i seguenti proprietari: d'Orlando Tiziano, G. Tam e C., Beltrame Antonio, Martinuzzi Francesco, Lupieri Pietro, Basevi e figlio, Gaspardis Paolo, D'Este Antonio, Macuglia Luigi, Trieb e Marangoni, Mason Enrico, Gasparini Amilcare, Bassani B., Galvani Andrea.

L'Unione agenti di commercio era rappresentata — dietro invito del sindaco — dal consigliere comunale sig. Arturo Bosetti.

Hanno aderito con lettera speciale dichiarandosi pronti ad accettare la limitazione d'orario nei giorni festivi (e qualcuno anche l'assoluto riposo) le ditte F.lli Angeli, Bertacini, Bidini, e Tosolini.

Il signor Beltrame Antonio, appena aperta la seduta, dichiara di aver avuto — nella sua qualità di presidente dell'Unione esercenti — una lettera firmata da 23 negozianti cittadini, i quali domandano che la riunione sia rinviata ad altro momento, desiderando essi di raccogliersi prima per discutere l'argomento e prendere in precedenza un deliberato definitivo. Dichiara però il Beltrame non essere quei firmatari alieni dallo stabilire una limitaziome d'orario nei giorni festivi.

La domanda presentata dal Beltrame provoca una discussione lunga e vivacissima; vi prendono parte il Sindaco i sigg. Mason, Martinuzzi, Bosetti, Lupieri, Bellavitis (rappresentante della ditta d'Este) ed altri, tutti concordi nel rilevare l'intenspestività di tale richiesta, dopo che l'argomento si è dibattuto da mesi, e in pubbliche riunioni e su per i giornali.

Il Sindaco però, d'accordo con tutti gli intervenuti, anche per non dar adito a posteriori recriminazioni, rimanda a venerdì 22 corrente la riunione, non senza fare raccomandazione vivissima al Beltrame di occuparsi con calore e con tutte le migliori disposizioni presso i firmatari della giusta causa degli Agenti di commercio.

* *

I *negozianti di coloniali* saranno dal sindaco convocati alla riunione per il riposo festivo lunedì p. v.

Gara di Tiro a Segno

Domenica 24 corr. nel nostro poligono sociale, a quanto ci si dice, avrà luogo una gara di Tiro a segno fra i soci della società di Udine.

Vi saranno due categorie una (a 200 metri) per i soci che non riportarono più di una medaglia d'oro, l'altra (a 300 metri) libera a tutti.

Gli operai carnici per il genetliaco del Re. In occasione del genetliaco di S. M. il Re gli operai italiani (la maggior parte della Carnia) residenti a Bruck inviarono il seguente telegramma:

Ministro Real Casa — Roma

Incaricati dagli operai quivi occupati, Vi preghiamo di deporre ai piedi del Trono sentiti e devoti omaggi per l'odierna ricorrenza, assicurando l'Augusto Re che anche tra le fatiche del lavoro non dimentichiamo di essere italiani, sempre pronti al sacrifizio per l'onore della Patria e per effetto alla Dinastia.

Ubaldo Cavalli — Lepre Francesco »

Per la Camera di lavoro. Nella seduta dell'altra sera, tenutasi dal consiglio della S. O., sopra proposta del cons. Pignat, venne approvato di erogare una volta tanto L. 50, per sussidio alla istituenda Camera di lavoro.

Votarono contro i consiglieri Seitz e Vatri.

Le monete false. Come abbiamo riportato nel nostro giornale, a Roma è stato scoperto un'officina di falsi monetari.

Per norma del pubblico diamo l'elenco delle monete false che vennero già poste in giro.

Moneta d'argento di conio falso da una lira con l'effigie del Re Umberto I ed il millesimo 1899. Si riconosce la falsità perchè la testa del Re è poco impressa, il nome *Speranza* è a distanza maggiore del collo del Re che nelle monete legittime; così pure la lettera D è a maggiore distanza nel nome *Italia*. Nel rovescio il conio è nell'insieme più grossolano.

Moneta d'argento pure di conio falso con l'effigie del Re Vittorio Emanuele II ed il millesimo 1863 e nel rovescio la inscrizione *Regno d'Italia 1 lira*.

Anche di questa moneta si riconosce la falsità, specialmente perchè la testa del Re è pochissimo rilevata ed al rovescio appare alquanto logora.

Moneta da 2 lire, di lega metallica, con l'effigie del Re Umberto I ed il millesimo 1897, facilmente riconoscibile dal colore plumbeo, per la deficienza di peso, al suono, ed in modo speciale perchè il motto *Fert*, eseguito nell'esergo della moneta stessa, è inciso malissimo.

Neo dottore. Ieri all'università di Padova si è laureato in giurisprudenza il nostro concittadino sig. Aleardo Chiussi.

Vive congratulazioni.

Cavalli friulani. Recenti pubblicazioni del dott. Romano e dott. Zambelli furono argomento al comm. Bartolomeo Moreschi, capo divisione al R. Ministero d'Agricoltura, di scrivere speciale memoria sui cavalli friulani. La memoria contiene molte osservazioni e tende a giustificare il R. Ministero di talune accuse.

Riportiamo la chiusa che riassume, si può dire, la controversia:

« Il dott. Romano, ragionando e polemizzando intorno a questo argomento, uscì col dire che *quando il caso è disperato*, i veterinari uccidono, non lasciano morire; in ciò dissentendo profondamente dal dott. Zambelli, il quale, nello stato odierno dell'allevamento cavallino friulano, non vede ancora il *caso disperato*.

« Io vorrei dar torto subito, sui due piedi, all'amico Romano. Ma non l'oso. Del resto, nelle cose ippiche, come ben dice Lehndorff, non è sempre vero che due moltiplicato due sia eguale a quattro. Assai spesso il risultato è un punto interrogativo. »

Era di I° qualità la carne che il vigile Novello voleva far tenere in sequestro al macellaio Diana nel dubbio che fosse di II° qualità. Venne poco dopo dal veterinario dott. Dalan visitata e dichiarata di prima.

Così la multa di 20 lire inflittagli dal Pretore devesi attribuire alla sola disubbidienza all'ordine del vigile.

Circo Zavatta. Questa sera, alle ore 8 si darà la prima rappresentazione.

Il Circo Zavatta conosciutissimo fra noi, quest'anno è di molto aumentato e conta ben 35 artisti e 14 cavalli.

Si spera che il pubblico interverrà numeroso poichè la rappresentazione avrà luogo con qualunque tempo essendo il circo ben chiuso e riparato.

All' Ospitale. Venne medicato Driussi Girolamo d'anni 19 fabbro per scottatura al piede destro guaribile in giorni 10 salvo complicazioni.

Nozze illustri. Come ci annuncia anche il nostro corrispondente di Cividale, oggi, a Cordovado, si uniscono in matrimonio la gentilissima e colta contessina Maria Antonietta Freschi e il co. Guido de Puppi, sindaco di Moimacco.

Ai nobili e simpatici sposi — che di due illustri famiglie friulane ne formano una sola — mandiamo sinceri auguri di lunga e ininterrotta felicità.

Congratulazioni alle famiglie dei conti Freschi e dei conti de Puppi per il lieto avvenimento.

Per gli emigranti. Il Commissariato Generale dell'emigrazione rende noto che essendo stati completati i posti assegnati agli emigranti gratuiti pel Brasile, non avranno per ora luogo altri imbarchi d'emigranti per quella regione.

Audace furto di baccalà. L'altra mattina a Venezia al traghetto N. 1 del canale Scomenzera alla Marittima, si trovava sopra un ferry-boat, un vagone segnato col n. 16635 caricato di baccalà alle zattere della ditta Mohwinchel e da spedirsi alla ditta Valentinuzzi di qui. Gli ignoti ebbero l'audacia di rompere i suggelli, di aprire il carro, e rubare due balle di baccalà del valore di circa 80 lire.

Dei ladri non si è potuto avere alcuna traccia.

Per misura di P. S. Dalle guardie di città ieri fu arrestato per misure di P. S. Francesco Canadelli fu Francesco, d'anni 25, di Chignolo Po, girovago.

Arte e Teatri

Teatro Minerva

La Compagnia di Varietà che fra alcuni giorni debutterà su queste scene viene composta dei seguenti artisti di primo ordine:

Alfredo Melidoni distinto cantante comico.

«The Rinaldos» celebri equilibristi al trapezio.

Ines Flores canzonettista italiana.

«The Corradinos» mondiali uomini volanti.

Casnel celebre pittore istantaneo.

Inoltre fanno parte di questa primaria Compagnia alcuni Clown musicali e molti altri artisti che sarebbe troppo lungo di nominare.

CRONACA GIUDIZIARIA

Cose accomodate

Romano Malattia si querelò contro il sarto Pietro Marchesi quì residente, perchè all'osteria alla *Cisterna*, per una questione circa il giuoco dei birilli, venne da esso ingiuriato e minacciato.

Prima di iniziare il dibattimento, le parti addivengono ad un componimento amichevole e così tutto finisce.

IN TRIBUNALE

Falsa testimonianza

Battista Berra, guardia di Finanza della brigata di Gemona, detenuto per falsa testimonianza nel processo Pividori e Farris, venne condannato alla reclusione di mesi sette ed un anno di interdizione dai pubblici uffici e nelle spese del processo.

Contrabbando e lesione

Domenico Pividori, contrabbandiere, di Sedilis, detenuto e Vincenzo Farris, guardia di Finanza della brigata di Gemona, imputato di lesione a danno Pividori condannato il Pividori per contrabbando semplice alla sola multa di lire 510, ed il Farris per la lesione inferta al Pividori alla reclusione per mesi sei, al risarcimento dei danni verso la parte lesa ed alla rifusione delle spese di costituzione di Parte civile.

Tribunale di Verona

IL PROCESSO

Trivulzio - Todeschini

Nella udienza antimeridiana di ieri il tenente Trivulzio continuò la sua deposizione.

A domanda della difesa dice che facevano parte della società del Chiodo il tenente Zunini, il sig. Mantovanelli della *Reale*, il dott. Gedeone Rinaldi, il conte Ravignani, il dott. Antonio Mantovani (ora direttore dell'*Arena*) ed altre persone stimatissime della città.

Dice che alla società del Chiodo non intervenivano ragazze, nè si parlava di politica. Seppe della scoperta dei resti dell'Isolina in Adige da un uomo che passava in istrada.

Non conobbe la Emma Poli amica dell'Isolina.

Pagani Cesa domanda sia inserito a verbale che nel confronto davanti il Giudice istruttore fra la serva Policante ed il Trivulzio, mai ella parlò delle 300 lire che avrebbe offerte alla levatrice De Mori per far abortire l'Isolina.

Comincia quindi la sfilata dei testi.

Si presenta prima Alessandro Carlini, studente di Padova, già redattore del *Gazzettino*, conoscente della famiglia Canuti.

La Clelia, sorella dell'Isolina, udì questa dire al tenente che le polverine non le avevano fatto nulla e che il Trivulzio rispose: « Se tu sei incinta non lo sei per me » ed udì anche riferita dalla Clelia questa frase detta dal Trivulzio: « O tu partorirai a Milano o abortirai a Verona. »

Il teste racconta la scena in casa Canuti avvenuta il 5 gennaio quando la Isolina scomparve.

Dice che l'ispettore di P. S. Bacchetti ed il delegato Dallari gli dissero che la Policante aveva fatto alla De Mori l'offerta delle L. 300 dicendosi incaricata dal Trivulzio. Chiamò i due funzionari nell'ufficio del *Gazzettino* e durante il colloquio tenne chiuso in un armadio Barto Barbarani, perchè servisse da teste alle loro parole.

L'opinione del teste è che la Policante sapesse molto e forse tutto quanto è avvenuto.

Continua: « La Policante alle ore 1 dopo mezzogiorno del 16 gennaio, appena dopo scoperti i resti in Adige, esclamò in via Cappello, mentre nessuno sospettava l'identità del cadavere: *Vedarà che se trata dei resti di Isolina Canuti*.

Nell'udienza pomeridiana viene interrogato l'ispettore di P. S. Angelo Bacchetti.

Seppe di riverbero che il Trivulzio avesse consigliato all'Isolina delle polverine; i suoi informatori lo seppero dalla Clelia Canuti.

Seppe pure che circolava la voce che il Trivulzio avesse offerto lire 300 a una levatrice.

Maria Policante, d'anni 30, donna di servizio, conosce il Trivulzio perchè stava in una camera ammobigliata in casa Canuti. Seppe dalla Isolina che essa faceva l'amore con un tenente *che el gaveva uno stanza in casa sua, ma che nol ghe piaseva tanto.* Seppe dalla Isolina che qualche volta il tenente la conduceva a passeggio. La Isolina le disse che faceva l'amore col Trivulzio dopo la partenza del tenente dell'11 bersaglieri.

L'Isolina le disse pure d'essere rimasta incinta col Trivulzio, aggiungendo che questi però non le credeva. La ragazza pregò la teste di recarsi dal Trivulzio, per sentire da lui cosa pensava di fare per la sua gravidanza « perchè egli aveva qualche intenzione e vuole accompagnarmi da una levatrice per farmi abortire ». Ma l'Isolina voleva partire perchè così il tenente l'avrebbe aiutata. « Un giorno la Isolina mi pregò di accompagnarla da una levatrice; e andammo dalla Friedmann che la visitò, e disse che era incinta da poco tempo.

Qualche giorno dopo ritornammo dalla levatrice per pagarla, perchè la Isolina aveva del denaro che diceva avere avuto dal padre. La levatrice confermò la gravidanza ed allora la Isolina la pregò di darle qualche cosa per abortire, ma la levatrice si rifiutò !»

L'Isolina diceva che il tenente voleva farla abortire, ma essa non voleva. Un altro giorno andarono dalla levatrice De Mori per l'aborto, ma la De Mori non accondiscese.

A domanda del P. M. la teste risponde: Io non ebbi mai incarichi in proposito dal tenente Trivulzio, nè mai questi mi parlò di far abortire la Isolina.

Il Trivulzio, a richiesta del presidente, ammette di aver detto qualche volta alla Isolina di andare a Milano, perchè essa lo diceva sempre. Dice che tutto il resto della deposizione non è vero.

Policante: Se nol se ricorda lu, me ricordo mi.

L'udienza è quindi chiusa.

ULTIMO CORRIERE

Il boicottaggio delle navi inglesi

Telegrafano da Berlino che i lavoratori dei porti tedeschi rifiutarono di associarsi alla proposta di boicottaggio delle navi inglesi temendone i danni.

Il Comitato centrale di Amsterdam si propone di convocare una conferenza internazionale dei lavoratori; i tedeschi già fin d'ora annunciano che si asterranno dall'intervenirvi.

Kruger smentisce

Un dispaccio da Bruxelles ci annuncia che il presidente Krüger smentisce personalmente la notizia del *Daily Mail*, c'hegli accetterebbe l'autonomia sotto la garanzia della Francia e della Russia.

Incendio di nafta

Un telegramma da Baku (Mar Caspio) dice che scoppiò l'altra sera un altro grande incendio in due pozzi di nafta. Il fuoco distrugge le armature di cinque pozzi e sei serbatoi.

Avviso di concorso

È vacante il posto di *Levatrice* del *Comune di S. Maria la Longa* cui va annesso lo stipendio di annue L. 380 per i soli poveri.

Istanza e documenti in bollo, da prodursi al Municipio *entro il 30 novembre 1901*.

Obbligo di assumere il servizio col primo gennaio 1902.

Onoranze funebri

Alla «Dante Alighieri» in morte di:

Natalia Mauroner: Beltrame Vittorio L. 1, Schiavi, avv. cav. L. C L. 1, Schiavi Teresa 1, Schiavi Gino 1.

dott. Giuseppe Pellegrini: dott. Giambatista Sostero L. 2.

Offerte fatte all'« Asilo infantile dell'Immacolata » in morte di:

Broili Casasola: Francesco Fior L. 5.

All'Istituto delle Derelitte in morte di:

Anna Casasola: Giuseppe co. De Pace L. 2, Gio. Batta Marioni 2, Maria ved. Perosa 2, Mons Gonzini 1, cott. Giuseppe Riva 1, Giacomo-Antonini 1.

All'Ospizio M.r Tomadini in morte di:

Anna Casasola Broili: don Pietro Antivari L. 5.

All'erigendo Ospizio Cronici in Udine: Alla Cassa di risparmio di Udine furono versate in morte di:

Anna Broili Casasola: Perissini Michele L. 2

Bollettino di Borsa

UDINE, 14 novembre 1901

Rendite	13 nov.	14 nov
Ital. 5 % contanti . . .	101.75	101.90
» fine mese pross.	101.95	102.05
Id. 4 1/2 fine mese exterieure	111.—	111.25
Exteriure 4 % oro . .	70.20	70.12
Obbligazioni		
Ferrovie Meri.di ex coup.	325.—	325.—
» Italiane ex 3 %	3¹4 —	315.—
Fondiaria d' Italia 4 1/2	504 —	504.—
» Banco Napoli 3 1/2 %	440.—	440.—
Fondi Cassa Rip. Milano 5 %	512.—	513.—
Azioni		
Banca d' Italia ex coupons	890.—	887.—
» di Udine	145.—	145.—
» Popolare Friulana .	140.—	140.—
» Cooperativa Udinese	36.—	36.—
Cotonific. Udinese ex cedola	1300—	1290—
Fabb. di zucchero S. Giorgio	10?.—	100.—
Società Tramvia di Udine .	70.—	70 —
Id. Ferrovie Merid. ex coup.	691.—	696.—
Id. » Mediterr. »	486.—	488.—
Cambi e Valute		
Francia choquè . . .	102 60	102.60
Germania » . . .	126 20	126.20
Londra	25.78	25.78
Corone in oro	107.10	107.50
Napoleoni	20.50	20.50
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	99.20	99.20
Cambio ufficiale	102.40	102.56

La **Banca di Udine** cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio assegnato per i certificati doganali.

QUARGNOLO OTTAVIO, gerente responsabile.

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione di *Giornale di Udine*

ORARIO FERROVIARIO

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
da Udine	*a Venezia*	*da Venezia*	*a Udine*
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43
A. 8.05	11.52	O. 5.10	10.07
D. 11.25	14.10	O. 10.35	15.25
O. 13.20	18.16	D. 14.10	17.—
O. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.05	M. 23.35	4.35
da Udine	*a Ponteb.*	*da Ponteb.*	*a Udine*
O. 6.02	8.55	O. 4.50	7.38
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05
da Casarsa	*a Portog.*	*da Portog.*	*a Casarsa*
A. 9.10	9.48	O. 8.—	8.45
O. 14.31	15.16	O. 13.21	14.05
O. 18.37	19.20	O. 20.41	20.50
da Udine	*a Cividale*	*da Cividale*	*a Udine*
M. 6.06	6.37	M. 6.55	7.25
M. 10.12	10.39	M. 10.53	11.18
M. 11.40	12.07	M. 12.35	13.6
M. 16.05	16.37	M. 17.15	17.46
M. 21.23	21.50	M. 22.10	22.41
da Udine	*a Trieste*	*da Trieste*	*a Udine*
O. 5.30	8.45	*(da Cormons)*	7.32
D. 8.—	10.40	A. 8.25	11.10
M. 15.42	19.45	M. 9.—	12.55
O. 17.25	20.30	O. 16.35 / D. 17.30	20.—
da Casarsa	*a Spilim.*	*da Spilim.*	*a Casarsa*
O. 9.11	9.55	O. 8.05	8.43
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Udine	S. Giorgio	Trieste	Trieste	S. Giorgio	Udine
M. 7.35	D. 8.35	10.40	D. 6.20	M. 8.29	9.53
M. 13.16	O. 14.15	19.45	M. 12.30	M. 14.30	15.50
M. 17.56	D. 18.57	22.15	D. 17.30	M. 19.04	21.16

Udine	S. Giorgio	Venezia	Venezia	S. Giorgio	Udine
M. 7.35	D. 8.35	10.45	D. 7.—	M. 8.57	9.53
M. 13.16	M. 14.15	18.30	M. 10.20	M. 14.14	15.50
M. 17.56	D. 18.57	21.30	D. 18.25	M. 20.24	21.16

Orario della Tramvia a Vapore

Partenze da Udine R.A.	Partenze da Udine S.T.	Arrivi a S.Daniele	Partenze da S.Daniele	Arrivi Udine S.T.	Arrivi Udine R.A.
8.15	8.30	10.—	7.20	8.35	9.—
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
17.20	17.45	19.05	17.30	18.45	—.—

Udine 1901 — Tipografia G. B. Doretti